

Anno CLVII

VI serie n. 31

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE VENEZIE

ARCHIVIO VENETO



VENEZIA
2026

ARCHIVIO VENETO

SESTA SERIE – n. 31 (2026)

COMITATO DI DIREZIONE

FEDERICO PIGOZZO, presidente

GIUSEPPE ANTI (direttore responsabile), SILVIA CARRARO, PIERO DEL NEGRO,
ANDREA FERRARESE, GIUSEPPE GULLINO, JEAN-CLAUDE HOCQUET,
SERGEJ PAVLOVIC KARPOV, MICHAEL KNAPTON, ANTONIO LAZZARINI,
GHERARDO ORTALLI, ANDREA PELIZZA, FRANCO ROSSI, MICHELE SIMONETTO

La rivista effettua il referaggio anonimo e indipendente.

Per proporre un articolo occorre collegarsi alla pagina
<https://www.veneziastoria.it/archivio-veneto>
e cliccare su “Effettua la proposta di un articolo”.

ISSN 0392-0291

OLTREPAGINA, VERONA
RIVISTE@OLTREPAGINA.IT
045 8673055

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE VENEZIE

ARCHIVIO VENETO



VENEZIA
2026

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE VENEZIE

S. Croce, Calle del Tintor 1583 – 30135 Venezia
Tel. 041 5241009

www.veneziastoria.it – e-mail: deputazionestoriave@libero.it
facebook: @DepStoVenezie

INDICE DEL VOLUME

AUDREY GÔME CONSTANT, « <i>Se (...) havea in odio sua sorella</i> »: <i>quand les sœurs ne font plus partie de la famille. Le procès pour la succession per breviarario du noble vénitien Andrea Da Riva, 1509</i>	9
ANTONIO LAZZARINI, « <i>Legni dolci</i> » <i>per l'Arsenale di Venezia (secoli XVII e XVIII): mercanti e boschi pubblici</i>	37
ELISABETTA DALLA GIUSTINA, <i>I diritti della sposa: un matrimonio discusso nel Veneto asburgico (1798-1805)</i>	59
LUCA TREVISAN, <i>Confini e diplomazia. Il Protocollo del 1905 tra Regno d'Italia e Impero Asburgico sull'Altopiano dei Sette Comuni</i>	87
RECENSIONI, a cura di Michael Knapton	
<i>Santiago e le Venezie. Luoghi, vie e testimonianze del pellegrinaggio tra medioevo e prima età moderna</i> , a cura di Rachele Fassanelli, con un'introduzione di Franco Cardini, Padova, Cleup («La zattera di pietra», 3), 2024, pp. 295 (Francesco Bianchi)	133
<i>Marco Polo. Storia e mito di un viaggio e di un libro</i> , a cura di Samuela Simion ed Eugenio Burgio, Roma, Carocci editore («Studi Superiori», 1431. Lingue e letterature romanze e medievali), 2024, pp. 536, 12 tavole a colori fuori testo (Gabriele Zanello)	135
ERMANNORLANDO, <i>Le crociate di carta. L'Oriente di Marin Sanudo Torsello, veneziano</i> , Venezia, Marcianum Press, 2024, pp. 188; ERMANNORLANDO, <i>Le Venezie di Marco Polo. Storia di un mercante e delle sue città</i> , Bologna, Il Mulino («Intersezioni», 605), 2023, pp. 340 (Michael Knapton)	140

<i>Renaissance Humanism and the Venetian Empire</i> , eds Clémence Revest, Luka Špoljarić, Special Issue of «Renaissance Studies», vol. 39/4 (September 2025), pp. 150 (Dennis Romano)	144
LENA SADOVSKI, <i>Venice and the Dalmatian Hinterland: Governance, Language, and Power in Late Medieval Spalato and Beyond</i> , Leiden-Boston, Brill, 2025, pp. VIII+297 (Andrew Vidali)	147
ALESSANDRA RIZZI (a cura di), <i>Andar per mare, custodire il mare. Le commissioni ducali per i capitani di galea (sec. XV)</i> , Roma, Viella, 2024, pp. 157 (Guido Candiani)	150
STEFAN K. STANTCHEV, <i>Venice, the Ottomans and the Sea (1381-1517)</i> , Oxford, Oxford University Press, 2025, pp. 260 (Jean-Claude Hocquet)	152
GIACOMO BONAN e CLAUDIO LORENZINI (a cura di), <i>Perarolo Una comunità fra l'acqua e il legno</i> , Udine, Forum, 2025, pp. 348 (Adriana Lotto)	154
<i>Istria e Dalmazia in età moderna. Istituzioni culture comunità</i> , a cura di Filiberto Agostini, Egidio Ivetic, Milano/Vicenza, FrancoAngeli/Fondazione di Storia Ets («Storia delle Venezie»), 2025, pp. 283 (Michael Knapton)	157
ANTONELLA BARZAZI, <i>Repubbliche regolari. Ordini religiosi, cultura, politica nell'Italia moderna</i> , Padova, Padova U.P., 2025, pp. 225 (Flavio Rurale)	159
<i>I Provveditori Generali in Dalmazia e Albania e le loro relazioni</i> , 4 vols., eds. Bruno Crevato-Selvaggi and Lia De Luca, Roma, Società Dalmata di Storia Patria («Stato da Mar», 8), 2024, pp. LIV+1656 (Michael Knapton)	164
STEPHAN KARL SANDER-FAES, <i>Urban Elites of Zadar. Dalmatia and the Venetian Commonwealth (1540-1569)</i> , Roma, Viella, 2025 (seconda edizione: prima edizione 2013), pp. 306 (Francesco Bettarini)	167
MARIA ADANK, <i>I Grimani di San Luca. Cultura materiale, genere e potere a Venezia tra Cinque e Seicento</i> , Roma, Viella, 2025, pp. 317 (Monique O'Connell)	168
TENSHŌ 天正 <i>Diario di un pellegrinaggio giapponese alla Curia romana (1585)</i> , a cura di Paolo Giulietti, Olimpia Niglio e Carlo Pelliccia, Todi (PG), Tau editrice, 2025, pp. 528 (Linda Zampol D'Ortia)	171
BRUNO CHIAPPA, <i>La peste del 1630 nel territorio di Verona (con l'edizione del reg. 191 dell'Ufficio di Sanità dell'Archivio di Stato di Verona e una scelta di lettere del Sopraprovveditore Alvise Vallaresso al Senato)</i> , Legnago, Fondazione Matilde Avrese, 2024, pp. 407 (Andrea Ferrarese)	173

- SOLÈNE RIVOAL, *Les Marchés de la mer. Une histoire sociale et environnementale de Venise au XVIII^e siècle*, Rome, École Française de Rome («Collection de l'École Française de Rome», 596), 2022, pp. 616 (Jean-Claude Hocquet) 175
- TOMMASO SCARAMELLA, *Dall'erudizione all'amministrazione. Il vicentino Agostino Vivorio e le reti sociali dei saperi (1743-1822)*, Milano, FrancoAngeli, 2025, pp. 201 (Giacomo Girardi) 178
- GIACOMO GIRARDI, *La patria e lo Stato. La famiglia Breganze nella storia d'Italia, 1796-1922*, Milano, Biblion, 2025, pp. 309 (Gian Paolo Romagnani) 181
- Bevölkerungsgeschichte eines mitteleuropäischen Übergangsraumes: Tirol – Südtirol – Trentino (1880-2010)*, ed. Rodolfo Taiani, Michael Wedekind, Vienna, Böhlau, 2025, pp. 696 (Hannes Obermair) 185
- PIERO BRUNELLO, *Dubbi sull'esistenza di Mestre. Esercizi di storia urbana*, postfazione di Matteo Melchiorre, Sommacampagna (Vr), Cierre edizioni, 2023, pp. 326 (Valeria Mogavero) 187
- SONIA RESIDORI, *Morire sul Grappa. Storie da un massacro, 20-29 settembre 1944*, Roma, Donzelli, 2025, pp. 265 (Chiara Saonara) 190
- Archivio di Stato di Venezia (ASVE), *La stagione della Liberazione*, mostra documentaria virtuale a cura di Andrea Pelizza, realizzata in occasione dell'Ottantesimo anniversario della Liberazione (1945-2025), consultabile all'url: <https://mostre.archiviodistatovenetia.it/mostre-documentarie/la-stagione-della-liberazione/> (Leonardo Pavan) 193
- Non c'è più religione. Cattoliche e cattolici nel lungo '68 in Veneto*, a cura di Alfiero Boschiero, Liviana Gazzetta, Sommacampagna (VR), Cierre edizioni, 2025 («Venetica», n° 67 – a. 2024/2, pp. 11-148) (Mauro Pitteri) 197

TENSHŌ 天正 Diario di un pellegrinaggio giapponese alla Curia romana (1585), a cura di Paolo Giulietti, Olimpia Niglio e Carlo Pelliccia, Todi (PG), Tau editrice, 2025, pp. 528.

Il presente volume, a cura di Paolo Giulietti, Olimpia Niglio e Carlo Pelliccia, rappresenta un'elegante aggiunta all'ampia letteratura, in italiano e altre lingue, dedicata alla cosiddetta ambasciata Tenshō, partita dal Giappone. Questo curioso viaggio, negli anni Ottanta del Cinquecento, fu uno dei fiori all'occhiello della politica evangelizzatrice di Alessandro Valignano, padre gesuita visitatore delle Indie orientali, e vide come protagonisti quattro ragazzi: Itō Mancio, Chijiwa Miguel, Nakaura Julião e Hara Martinho. Il gruppo rappresentava Ōtomo Yoshishige, Ōmura Sumitada e Arima Harunobu, tre *senigoku daimyō*, ovvero signori feudali giunti al potere durante la guerra civile che stava devastando il Giappone in quegli anni. In nome di questi daimyō loro parenti e rappresentanti più alti del cattolicesimo nel paese, i giovani viaggiavano ufficialmente in pellegrinaggio, al fine di porgere saluto e offrire obbedienza a papa Gregorio XIII (e, dopo la morte di questi, a Sisto V). Se, dal lato europeo, le speranze di Valignano si concentravano sulla risonanza che questa visita avrebbe dato alla missione, con conseguente raccolta di fondi fra le élite cattoliche del continente, dall'altro egli era anche ben consapevole della necessità di formare alcuni giapponesi come testimoni oculari non solo della grandezza e magnificenza della religione in sé, ma anche della potenza economica e militare degli stati europei. Quindi, nonostante questi ragazzi non fossero sicuramente i primi giapponesi arrivati sul continente, il loro status come ambasciatori e lo sforzo organizzativo della Compagnia di Gesù alla luce di questi obiettivi fecero sì che la loro visita lasciasse un segno nella gran parte delle città in cui soggiornarono.

TENSHŌ 天正 Diario di un pellegrinaggio giapponese alla Curia romana (1585) scheda tutta una serie di documenti, più o meno noti e di varia natura, prodotti in occasione del pellegrinaggio giapponese nella sua parte italiana, in occasione del suo 440° anniversario. Si aggiungono, a questa corposa sezione, un'introduzione storica dei curatori e un approfondimento sui missionari originari di Lucca che lavorarono in Giappone nel Cinque-Seicento, a cura di Carlo Pelliccia, una bibliografia, e cinque presentazioni da parte di autorità ecclesiastiche e civili, che scandiscono il taglio del volume, destinato alla «comunità ecclesiastica e scientifica» (p. 25). Lo schedario, organizzato con scansione calendarica a mo' di diario di viaggio, come suggerisce il titolo stesso della sezione, rappresenta naturalmente la parte più interessante della pubblicazione, contenendo a volte anche la riproduzione fotografica di interi documenti. Specialisti di varie discipline vi troveranno informazioni su diversi aspetti dell'ambasciata, dai più ovvi elementi diplomatici e di scambi interculturali, alla storia dell'arte, alla cultura materiale, e alla storia economica. Non mancano infatti schede che illustrano le spese sostenute dai comuni che ospitavano la delegazione, le produzioni artistiche che rappresentavano

la stessa e i sonetti che la celebravano, le liste di ricchi doni scambiati con le autorità della penisola, etc.

Anche i lettori di *Archivio Veneto* potranno trovare, in questo bel volume, materiale di loro interesse. La visita veneta dell'ambasciata giapponese rappresenta la sezione più corposa del volume, con ben 24 schede. L'accoglienza trionfale a Venezia dei quattro ragazzi, fortemente voluta dal Pontefice, fu sostenuta dalla messa in moto di un apparato diplomatico e celebrativo di grande portata (anche se, come sottolineato da Lorenzo Priuli, rappresentante della Serenissima presso il soglio pontificio, non necessariamente esoso dal punto di vista economico: pp. 323-324). La missione Tenshō, infatti, si inserì nel contesto più ampio dei complessi rapporti fra la Serenissima da un lato, e il papato e la dinastia degli Asburgo dall'altro, specialmente a causa della stretta relazione che la missione giapponese e l'organizzazione dell'ambasciata stessa avevano con la Compagnia di Gesù, come sottolineato da Andrea Pellizza (pp. 310, 315). I documenti sulla missione relazionati con Venezia sono quindi molti, concernenti sia il soggiorno veneto dei legati, che la tappa romana vista attraverso gli occhi degli ambasciatori della Serenissima. Un documento dell'Archivio di Stato di Venezia, per esempio, delinea un'interessante tensione fra l'ambasciatore della Repubblica e il gruppo di giovani rappresentanti dei *sengoku daimyō*, nel momento in cui si dovettero decidere le precedenza durante la cerimonia di incoronazione di Sisto V ed operare, di conseguenza, una traduzione culturale delle strutture di potere politico e militare caratterizzanti il Giappone della guerra civile. Se i missionari gesuiti avevano sempre presentato tali *daimyō* con il titolo di sovrani, e di conseguenza in teoria degni di maggiori onori, il legato veneziano Lorenzo Priuli fu pronto a notare che «sebene hanno nome di ambasciatori di re, sono nondimeno re tanto ignoti, e tanto poco stimati», riconquistando senza ulteriori incidenti (a suo dire) la propria posizione privilegiata dopo i rappresentanti della corona di Francia (p. 320). Simili questioni sorsero nel momento di stabilire con che celebrazioni e con che doni arricchire l'arrivo dell'ambasciata a Venezia (pp. 350-351). Documenti come questi illustrano vividamente le tensioni che caratterizzavano la maniera in cui i visitatori da un paese praticamente sconosciuto erano percepiti, nonostante la pervasiva attività di creazione e diffusione di sapere in materia imbastita dalla Compagnia di Gesù.

La pecca principale del volume, che comunque non impatta in maniera irresolubile sulla lettura, è probabilmente la ripetizione di alcune informazioni basilari che si trova in varie schede e che una coordinazione maggiore fra gli autori delle stesse e i curatori avrebbe potuto evitare, almeno per quanto riguarda le nozioni presenti anche nell'introduzione.

LINDA ZAMPOL D'ORTIA

